

Paolo S. Rana
19. 2. 28

Il secondo concerto Molinari all'Augusteo

Beethoven con la non mai troppo celebre *Sinfonia Pastorale*, Mussorgski con la musicalissima fantasia *Una notte sul Monte Calvo* e Verdi con la trascillante *Sinfonia dei Vespri siciliani* avevano richiamato l'attenzione del pubblico riversatosi foltissimo ieri all'Augusteo per il secondo concerto Molinari.

L'illustre maestro ha riportato il successo caloroso che sempre lo saluta dopo le sue chiare e vivide interpretazioni.

Particolare interesse presentava poi il programma per la prima esecuzione di un lavoro italiano, la *Suite* per pianoforte e archi di Pilati. Composizione invero pregevolissima per la serietà degli intenti che hanno mosso il musicista a scriverla, facendo un'opera d'arte sincera, nella quale le antiche forme della *Suite* rivivono in una veste moderna non immemore del loro originale carattere. Specie la *Sarabanda* è parsa la cosa più riuscita per musicalità ed equilibrio di sviluppi: pagina di musica davvero sentita e però fluida e piacevole. Degli altri tempi ed pare che il giovane musicista poteva sfruttare meglio e con più brillante risultato i vari temi che, come quello del *Finale*, ad esempio, apparivano ricchi di risorse rimaste tali solo in potenza. La bella, accurata, nitida riproduzione di questo lavoro offerta da Bernardino Molinari e la collaborazione singolarmente efficace e preziosa del giovane e valoroso pianista Mario Bartocchini hanno fatto sì che il pubblico abbia applaudito vivamente e ripetutamente.